

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 68 (2006-2007)
Heft: 6: Brain Gym®

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

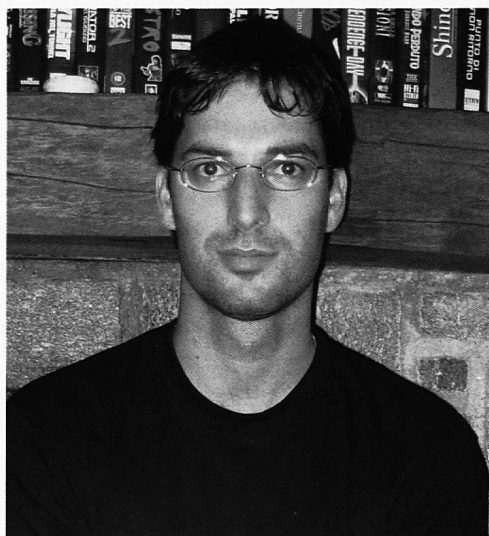
Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

● L'amicizia in gioco

Aforismi per adolescenti e per adulti

di Gerry Mottis



Sin dai tempi antichi dell'amicizia si sono riempiti molti libri, stinti migliaia di calamai, consumate decine di migliaia di penne d'oca. Ancora oggi prolifica una letteratura specialistica sull'amicizia, a dimostrazione che il tema continua ad essere di forte interesse e di impatto emotivo. Soprattutto di questi tempi, diremmo noi, a seguito di bombardamenti mediatici di frodi e inganni miliardari, di tradimenti e spionaggio telematico, dilaga un nuovo bisogno, un nuovo desiderio di valori fondati sull'amicizia, sulla confidenza, sulla fiducia.

Lo si avverte anche nelle scuole, a mio avviso, laddove la fragilità umana si palesa con maggior impeto, laddove i riferimenti familiari latitano. Atteggiamenti esagerati di adolescenti che si lanciano nelle braccia dei compagni o delle compagne tra risate irrefrenabili e schiamazzi che sfiorano l'isterico ne potrebbero essere una dimostrazione estrema, come a dire: «Ascoltami, ci sono anch'io, ho bisogno di te!». Questa strada apre le porte ad una momentanea quanto troppo spesso effimera felicità. Scriveva Giovanni Crisostomo: «Grande cosa è l'amicizia e quanto sia veramente grande non lo

si può esprimere a parole, ma soltanto provare.»

Aspetto determinante di una buona e profonda amicizia risiede – inoltre – nella «condivisione», nell'ascolto e nel dialogo. A questo riguardo troviamo un'altra massima, in questo caso di Sergio Bambarén: «I veri amici amano condividere i momenti preziosi che la vita riserva loro, come le piccole cose dell'esistenza per cui vale la pena di vivere ogni giorno.» La vita riserva sempre momenti di gioia e di passione, di esuberanza e conforto, di serenità e ammirazione. La condivisione di questi momenti intensi rafforza un legame affettivo, rinsalda antiche alleanze e permette di rinnovare continuamente amicizie che saranno sempre pronte anche nei momenti di difficoltà a sostenere, a porgere orecchio per uno sfogo o spalla per un pianto liberatore.

Il cemento che permette alla stessa di rinnovarsi e rafforzarsi continuamente risiede come ovvio nella fiducia che si può riporre. Così si esprimeva infatti R.W. Emerson: «Lo splendore dell'amicizia non è la mano tesa né il sorriso gentile né la gioia della com-

pagnia: è l'ispirazione spirituale quando scopriamo che qualcuno crede in noi ed è disposto a fidarsi di noi.» Lo si nota anche nei ragazzi e nelle ragazze delle nostre scuole: coloro che scoprono di avere un compagno o una compagna che si fida di loro presentano gradi di autostima superiori agli altri, poiché sanno che si possono affidare a loro, poiché riconoscono di non essere soli, che ci sarà sempre qualcuno che li sorreggerà nei momenti di bisogno.

A questo riguardo, mi preme sottolineare come sia sempre più importante lavorare in questo senso nelle nostre scuole, rendere attenti i ragazzi su di chi veramente si possono fidare, su quali caratteristiche «ideali» ritrovano nei loro amici, su come sono le persone che ci stanno accanto, ma anche su come siamo noi stessi, quali forze e quali debolezze ci caratterizzano. Esercizi come il «Conosci te stesso», «Descrivi il tuo amico ideale», «Di te, amico, mi piace...» ecc. aiutano i nostri ragazzi a crescere, imparando principi che troppo spesso, di questi tempi, si vedono calpestati un po' ovunque...

